La moneta ritrovata



Rizzoli EDUCATION | theorema
© Rizzoli EDUCATION

La scena si ispira alla parabola della moneta ritrovata narrata dal vangelo di Luca 15, 8-10

8 O quale donna, se ha dieci dramme e ne perde una, non accende la lucerna e spazza la casa e cerca attentamente finché non la ritrova? **9** E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, dicendo: Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la dramma che avevo perduta. **10** Così, vi dico, c'è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».

Analizziamo il dipinto per punti.

1 **La donna**

Come la donna (1) va in cerca della moneta perduta per riportarla nel mucchio assieme alle altre, altrettanto Dio, che è Padre, va in cerca di ogni persona smarrita affinché si lasci ritrovare e portare a casa. La donna è la figura dell'amore materno di Dio. Essa è tutta concentrata sulle azioni che compie: accende la luce, spazza la casa, cerca, trova la moneta e la riporta vicino a sé. Comprendiamo l'esito felice della ricerca dal sorriso sul suo volto.

2 **La dracma**

La dracma equivaleva alla paga giornaliera di un bracciante agricolo, oppure al prezzo di una pecora. La parabola della dracma rientra, infatti, nella triade delle parabole che rivelano il volto di Dio, insieme a "La pecora perduta" e "Il figliol prodigo".

Questa moneta era molto diffusa al tempo di Gesù, anche se non di particolare valore. Per dare un valore alle monete antiche occorrerebbe conoscerne il peso; infatti i metalli preziosi, come oro e argento, venivano pesati e se ne misurava la qualità, che era usata come riferimento anche per le altre unità di misura.

La moneta persa (2) è molto piccola e al tempo stesso preziosa; essa sembra diventare più importante delle altre nove. Ciò accade anche in questa parabola. Gesù, infatti, dice che le persone che si sono perse allontanandosi da Dio sono in grave pericolo e, quindi, maggiormente bisognose di cure e attenzione. Altrimenti, non si giustificherebbe l'affannosa ricerca della donna.

3 e 4 **La luce**

Per ritrovare la moneta perduta, Gesù ordina di accendere innanzitutto la lampada, la cui luce fa brillare di nuovo la moneta, rendendola di nuovo visibile. L'immagine di Dio è impressa nella moneta, che è il cuore dell'uomo. Nel quadro la luce è sicuramente diffusa nella stanza dalla lucerna, l'ombra della donna sulla parete lo testimonia (1). Tuttavia, c'è un altro punto luce che non si nota ad un primo sguardo, ma che un'altra ombra ci fa nuovamente da spia: il cerchio

© Rizzoli EDUCATION

prodotto dalla lanterna sul pavimento ci fa intuire il secondo e più vero punto luce, quello di Dio che cala nascostamente dall'alto (4).

Rizzoli EDUCATION | theorema
© Rizzoli EDUCATION

Costruiamo un'infografica



La luce dall'alto: è l'ombra della lanterna stessa che ci rivela la seconda è più nascosta fonte di luce, simbolo di una luce che proviene da Dio.

L'ombra: fa capire la provenienza della luce della lanterna.

La donna:

dopo tanta ricerca, è soddisfatta in volto perché ha trovato la sua moneta perduta!

La dracma: non più nascosta, ora sta per ritornare con la donna insieme alle altre 9 dracme.

L'ambiente: è tutto sottosopra, simbolo della ricerca affannosa e preoccupata della donna

Rizzoli EDUCATION | theorema
© Rizzoli EDUCATION